



Tavola rotonda mercoledì sul futuro del porto

AL SAVOIA HOTEL

“Il futuro è il porto”: Tondo e Cosolini a confronto mercoledì

«Far crescere i traffici guardando oltre la crisi, investendo nel miglioramento delle strutture portuali, nel loro ampliamento per dare al porto un ruolo di crescente importanza nel Nord Adriatico ma anche nel Centro Europa. Oppure: «Occorre superare i vittimismo e investire seriamente nel potenziamento delle infrastrutture. Il porto può fare sistema integrandosi in una competizione tra scali del nord Adriatico». E ancora: «Il porto sia una delle chiavi di sviluppo per Trieste su cui puntare per rilanciare l'economia e far transitare le merci lungo il Corridoio Adriatico-Baltico».

Questi sono alcuni degli interventi di manager, sindacalisti e politici che si sono sentiti nelle ultime settimane a Trieste. Gli stessi che si sentono da anni. E poi c'è Porto Vecchio che dovrebbe “innescare” lo sviluppo dell'area e per questo da più parti, sindaco Cosolini in testa, si chiede il trasferimento del Punto franco dal Porto

Vecchio e la sua sdemanializzazione. E i collegamenti ferroviari da e per il capoluogo (che mancano), problema questo che Trieste e la Regione non hanno mai affrontato seriamente con Trenitalia.

Materia di cui si parlerà mercoledì durante la tavola rotonda “Il futuro è il porto”, promossa dal Piccolo con il Tavolo delle professioni (che riunisce gli Ordini professionali di Trieste) e con Nordesteuropa. L'incontro è in programma alle 17.30 al Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio. Parteciperanno Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, il sindaco di Trieste Roberto Cosolini, il vice presidente della Camera di commercio di Trieste Dario Bruni, il direttore dell'Ente zona industriale di Trieste Paolo De Alti e il presidente di Italia Marittima Pierluigi Maneschi. A moderare sarà il direttore del Piccolo, Paolo Possamai. Mario Goliani, già direttore compartimentale Fs a Trieste, terrà la relazione introduttiva.